



Progenia società cooperativa sociale

Centro di Riabilitazione
Mercato San Severino (SA)

Progetto

Piccolo Gruppo

"Quando piove divido il mio ombrello, se non ho l'ombrello, divido la pioggia."

Enrique Ernesto Febraro

L'idea della formazione di questo piccolo gruppo mira a combinare i punti di forza comunicativi di ciascuno dei suoi componenti per convogliarli verso il potenziamento delle loro competenze linguistiche, traendo grande motivazione dalla voglia di condivisione delle loro esperienze.



Responsabile:

Dottorssa Sabrina Barcellona

Ambito di intervento:

Logopedia

Componenti:

- ◆ **Bambino 1** - 9,8 anni
- ◆ **Bambino 2** - 8 anni
- ◆ **Bambino 3** - 7,7 anni



Progenia società cooperativa sociale

Centro di Riabilitazione

Mercato San Severino (SA)

Dettagli del progetto

Da dove iniziamo?

La nostra situazione di partenza fotografa tre bimbi che portano con sé tante esperienze e condizioni comuni ma che allo stesso tempo si confrontano anche con sostanziali – ma non insormontabili – differenze.

Ciò che senza dubbio li accomuna e diventa contestualmente il focus del progetto terapeutico in formazione "piccolo gruppo" è il linguaggio declinato su tutti i suoi livelli, a partire da quello fonetico-fonologico fino ad arrivare a quello pragmatico passando per la morfosintassi e la semantica.

Tutti e tre condividono, nonostante la loro piccola età, una lunga storia sanitaria e terapeutica, tanto da poterli definire quasi dei "veterani" del centro di riabilitazione.

Bambino 1

La storia di M. parte da un importante ritardo dello sviluppo del linguaggio che ha visto poi nel corso degli anni tanti approfondimenti e tante etichette aggiungersi al suo percorso di crescita, andando man mano a coinvolgere sia il piano degli apprendimenti che quello emotivo. M. è infatti un bambino molto consapevole delle sue difficoltà e che tende a cedere facilmente alla rabbia e alla frustrazione di fronte a quelli che lui percepisce come "fallimenti", si mostra perciò ad un primo impatto timido, schivo e silenzioso, ma nasconde una grande voglia di condividere tutte le sue emozioni positive e tutti i suoi piccoli traguardi con qualcuno che lo accolga e che possa capirlo, anche e soprattutto nelle sue difficoltà.

Bambino 2

A. saluta tutte le persone che incontra al centro con un sonoro "ciao" accompagnato dall'onomatopea del bacio, è un vulcano di entusiasmo e socialità – caratteristiche tanto esplosive quanto, a volte, incontenibili. I motivi per cui anche lui frequenta l'ambiente riabilitativo da diversi anni sono un quadro di iperattività e disturbo specifico del linguaggio, entrambi versanti su cui il piccolo ha fatto passi da gigante nel corso del tempo e nei confronti dei quali, nonostante le difficoltà che incontra ancora oggi, mette in atto ogni giorno un atteggiamento solare, propositivo e determinato.

Bambino 3

Dopo aver ricevuto la diagnosi di ipoacusia neurosensoriale bilaterale il mondo di F. si è arricchito di protesi acustiche (che lui chiama "gli apparecchi") e di tutto ciò che dal punto di vista medico e riabilitativo ne consegue, ma soprattutto è giunta per lui e per la sua famiglia la consapevolezza che le sue esigenze sarebbero state sempre un po' diverse da quelle degli altri. F. è un bimbo solare e orgoglioso, giocherellone e aperto ma allo stesso tempo riflessivo e a volte un po' chiuso, la sua motivazione è un po' altalenante così come le sue emozioni, eppure riesce sempre ad apportare al suo percorso e a quello di chi gli sta intorno grandi e piccoli traguardi che mantengono il suo bilancio positivo e promettente.



	PUNTI DI FORZA	AREE CRITICHE
Bambino 1	lessico morfosintassi semantica	profilo fonetico-fonologico competenze narrative livello attentivo
Bambino 2	lessico competenze narrative semantica	profilo fonetico-fonologico morfosintassi livello attentivo
Bambino 3	semantica competenze narrative livello attentivo	morfosintassi lessico

Obiettivi

- rafforzare la propriocezione delle difficoltà nel linguaggio e nelle strategie comunicative di ognuno, sfruttando la possibilità di mirroring fornita dai compagni che presentano a loro volta delle difficoltà simili
- potenziare il linguaggio sul piano globale
- rendere più efficace la comunicazione anche attraverso gli elementi sovrasegmentali del linguaggio (intensità e intonazione vocale, prossemica, gestualità)

Strategie e attività previste

- giochi che prevedono l'ideazione e la strutturazione efficace della frase per il raggiungimento di un obiettivo (sul modello di "heads up", "taboo" et similia)
- costruzione di storie in modalità "staffetta"
- attività volte alla scoperta e alla conoscenza dell'altro (interviste, costruzione di ritratti)
- messa in scena di situazioni sociali nelle quali interagire sia tra di loro che con gli altri
- utilizzo dell'autovalutazione e dello scambio di feedback gli uni con gli altri durante le attività